



OPINIONI A CONFRONTO

di Gaia Giorgetti

SIRIA: LA CADUTA DI ASSAD È UNA BUONA NOTIZIA?

Un regime sanguinario durato oltre 50 anni, finito in una manciata di giorni. Il nuovo governo promette diritti: sarà una nuova fase per il Paese e per il mondo?

Giuseppe
Acconcia



GIORNALISTA
E DOCENTE
DI GEOPOLITICA
DEL MEDIORIENTE
ALL'UNIVERSITÀ
DI PADOVA

IL NUOVO LEADER
PUNTA A UN ISLAMISMO
MODERATO

ASSAD È UN TIRANNO: HA USATO CONTRO IL SUO POPOLO armi di distruzione di massa, torture, arresti, sparizioni.

Joe Biden ha definito la fine del regime «un atto di giustizia».

Dopo l'11 settembre, con lo scoppio delle Primavere arabe, nel 2010 Assad ha scatenato una delle più spietate guerre civili, con 500mila morti e sei milioni di rifugiati. L'Onu ha le prove dell'uso di gas nervino: dovrà essere processato per crimini di guerra.

Chi è Bashar al-Assad?

La dinastia degli Assad è al potere dal 1971 e dopo la scomparsa del padre nel 2000 Bashar, che aveva studiato a Londra da oculista, è rientrato a Damasco perché il fratello maggiore era morto in un incidente d'auto. Inizialmente sembrava una figura che avrebbe potuto modernizzare la Siria e combattere il fondamentalismo. Su queste basi il suo potere si è consolidato e non ha avuto più freni.

Il leader che ha guidato la rivolta, al-Jolani, si dichiara moderato: il nuovo governo ha annunciato che rispetterà i diritti e le donne.

Per la prima volta questi movimenti di ribelli hanno trovato in al-Jolani un leader che, pur provenendo da un passato fondamentalista, si sta muovendo sulla scia dell'islamismo politico moderato della Turchia di Erdogan, tra i Paesi dell'area con maggiori libertà, anche per le donne.

Michela Mercuri



ANALISTA
GEOPOLITICA,
DOCENTE
ALL'UNIVERSITÀ
DI PADOVA,
HA SCRITTO
POLVERIERA
MEDITERRANEO
(FRANCO
ANGELI)

NON MI FIDO
DELLE PROMESSE
DI UN EX JIHADISTA

È STATO CACCIATO UN DITTATORE, MA NON VUOL DIRE che il futuro sarà migliore: Assad è stato rovesciato dal gruppo Htf di al-Jolani, un ex jihadista che si pone come interlocutore per la transizione politica, ma viene da una tradizione fondamentalista.

Qual è il pericolo maggiore?

Che la parte più oltranzista del gruppo guidato da al-Jolani instauri un regime oscurantista come è accaduto in Libia o in Afghanistan. Non possiamo basarci sulle promesse di un leader che fino a sei anni fa faceva parte di organizzazioni terroristiche e sulla cui testa pende una taglia da 10 milioni di dollari. Inoltre, in Siria ci sono così tanti gruppi che realizzare un dialogo inclusivo non sarà certo semplice.

Come influisce la caduta del regime sullo scacchiere mondiale?

È stata sconfitta la Mezzaluna sciita, composta da Iran, Hezbollah in Libano, Huthi dello Yemen e Hamas che, pur non essendo sciita, è parte di quest'asse. Ci guadagna la Turchia: amplia la sua potenza e diventa un interlocutore fondamentale nel Medio-orientale. Sconfitta, con l'Iran, anche la Russia: quest'ultima ha il problema di mantenere le basi in Siria e, con Putin indebolito, l'Occidente trova un margine nelle possibili trattative per la pace in Ucraina. Infine c'è Israele, che chiude il cerchio: con Assad cade l'ultimo baluardo dell'asse nemico sciita.

CON CHI SEI
D'ACCORDO?
INQUADRA
IL QR CODE
E CONDIVIDI IL TUO
PUNTO DI VISTA
SU QUESTO TEMA
DELLA SETTIMANA

